



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali
Friuli - Venezia Giulia

Piazz. Libertà n. 7 34132 Trieste Tel. (41) 43631/2 Fax (41) 43634 E-mail: sprints@mbiincem.it

Il Soprintendente Regionale

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

VISTO il D. Leg. vo 20 ottobre 1998 n. 368;

VISTO il D. Leg. vo 29 ottobre 1999 n. 490 costituente il Testo Unico delle Disposizioni Legislative in materia di Beni Culturali e Ambientali;

VISTO l'art. 13 del D.P.R. 29 dicembre 2000 n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il D. Leg. vo 30 marzo 2001 n. 165

VISTA la Direttiva Generale per l'azione amministrativa e per la gestione concernente il periodo luglio-dicembre 2001 emanata il 18 luglio 2001 ai sensi degli artt. 4 e 14 del D. Leg. vo 30 marzo 2001 n. 165 del Gabinetto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali;

VISTA la nota protocollo n. 10673 del 23.08.2001 con la quale il competente Istituto ha proposto a questa Soprintendenza Regionale l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 dell'immobile appresso descritto;

VALUTATA la proposta del Sottosegretario di Stato di cui all'allegato "A" che costituisce parte integrante del presente decreto;

VALUTATO il Verbale di Intesa del 22.08.2001 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste, l'Autorità Portuale di Trieste, che costituisce anch'esso parte integrante del presente decreto;

RITENUTO che l'immobile, con particolare riferimento alle facciate, sito in Comune di Trieste, località Porto Franco Vecchio, distinto al N.C.T. al foglio 3 pp. cc. 251 come da unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del citato D. Leg. vo, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali

Friuli - Venezia Giulia

Piazza Libertà n. 7 34132 - Trieste Tel. 040 43631-2 Fax 040 43634 E-mail exprints@adriacom.it

DECRETA

ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, l'immobile, con particolare riferimento alle facciate, individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetrie catastali e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto alle disposizioni di tutela contenute nel predetto D. Leg.vo 490/99, con il recupero e/o rifacimento delle finiture esterne con materiali naturali compatibili al supporto murario secondo il disegno originario con colori omogenei agli interventi in tutta l'area del Porto Franco Vecchio, non sempre corrispondenti all'ultima fase di trasformazione dei manufatti, al fine di rivitalizzare il complesso anche dal punto di vista dell'impatto visivo.

In presenza di un intervento di progettazione di restauro di altissima qualità architettonica, ed in riferimento all'Allegato "A" parte integrante del presente decreto (cit. "... nella prospettiva di una dinamica riqualificazione funzionale") è possibile valutare eventuali deroghe.

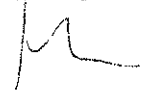
La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica ed al Comune di Trieste.

A cura del competente Istituto il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

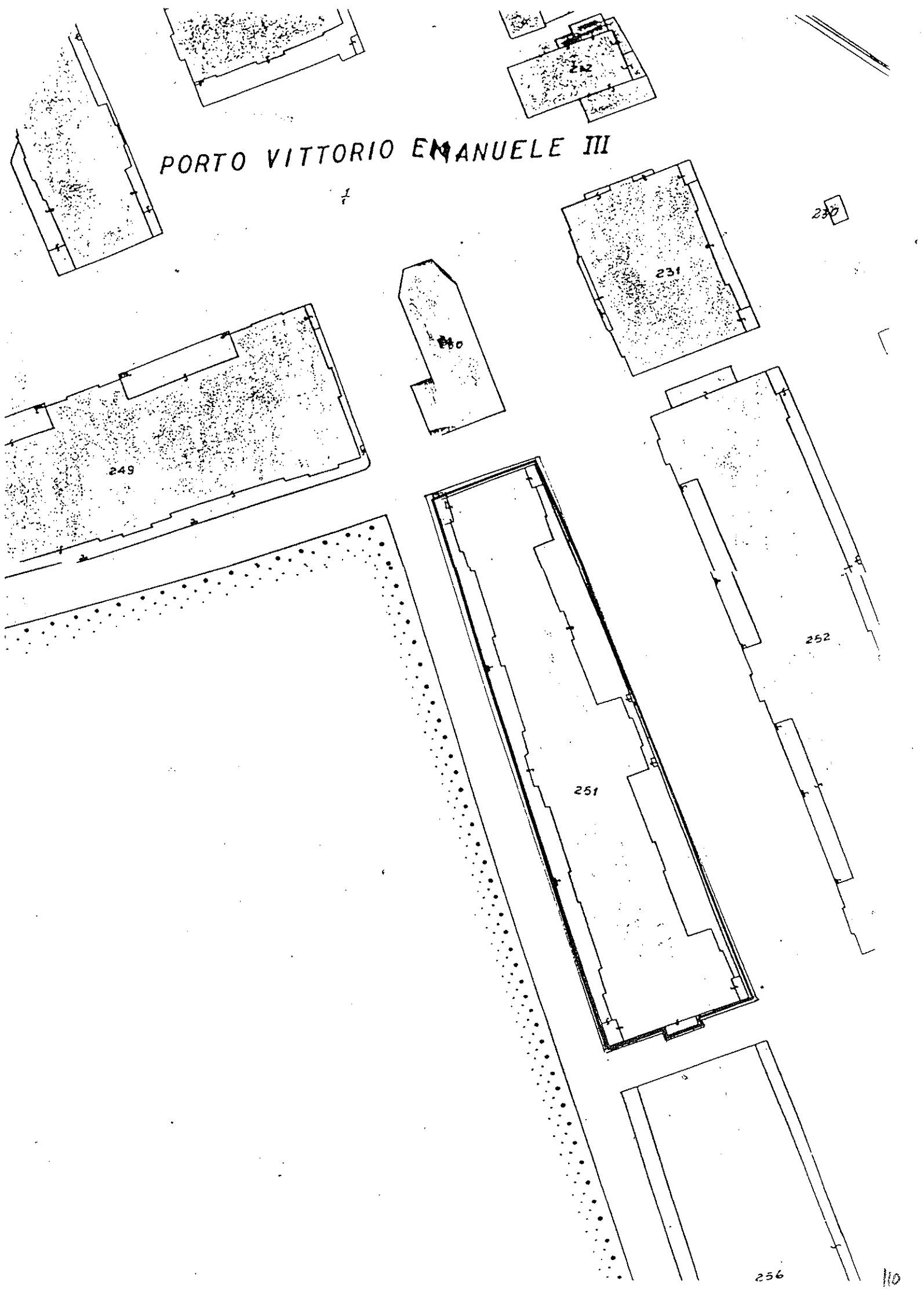
Avverso il presente decreto è ammessa la proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Trieste, li 23.08.2001

S. Soprintendente Regionale
Dirigente
Prof. Arch. Franco Perchieri



PORTO VITTORIO EMANUELE III





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Superintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali

Friuli - Venezia Giulia

Piazza Libertà n. 7 34132 - Trieste Tel. 040 43631.2 Fax 040 43634 E-mail seprinf@adriacom.it

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Trieste - Porto Franco Vecchio – MAGAZZINO N. 17

Il magazzino n. 17, si affacciava al bacino II oggi trasformato nel piazzale dell'Adriaterminal. Appartiene al primo dei quattro gruppi di magazzini di cui l'Ente Portuale dispose la costruzione a partire dal 1888. L'abolizione del privilegio di Porto Franco della città di Trieste, attuata nel 1891 e la limitazione del regime di franchigia entro i confini della cinta portuale imposero infatti un massiccio potenziamento delle strutture per fronteggiare la gran mole di traffici che si sarebbe concentrata entro la zona del Porto.

Fin dall'origine i magazzini vennero distinti in hangar, destinati, come in questo caso, ad accogliere transitoriamente le merci, e i magazzini veri e propri finalizzati ad un deposito di lunga durata. I primi erano collegati lungo i moli o immediatamente prospicienti il mare, gli altri invece posizionati nelle aree più interne.

La costruzione dell'edificio ad opera dell'impresa Consorzio Triestino Costruttori iniziò nel 1888 e fu ultimata l'anno successivo.

L'edificio è disposto su tre piani fuori terra ed è preceduto lungo i lati longitudinali da una banchina con gradinate e rampe d'accesso per il movimento delle merci. La facciata prospiciente il mare è caratterizzata al piano terra da una successione regolare di aperture singole ad arco ribassato, con cornice e chiave di volta in calcare, al di sopra di esse una essenziale decorazione a bugnato ne sottolinea l'andamento curvilineo. I due piani superiori presentano un susseguirsi di finestre binate, anch'esse contornate da una cornice in calcare. Le finestre del primo piano, di dimensioni maggiori, sono intervallate da aperture più grandi destinate al carico ed allo scarico delle merci.

Lo sviluppo marcatamente orizzontale della struttura è mitigato da cinque avancorpi che si elevano rispetto il profilo superiore dell'edificio sortendo l'effetto di una sobria merlatura; lesene a bugnato ne sottolineano i profili.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali

Friuli - Venezia Giulia

Piazza Libertà n. 7 34132 - Trieste Tel. 040/43631.2 Fax 040/43634 E-mail sprints@adriaco.com.it

Nella facciata postica i corpi sporgenti sono tre: uno centrale e due alle estremità laterali, collegati tra loro da una tettoia ed un ballatoio collocati rispettivamente ai piani terra e primo.

La pianta segue i segni di facciata: muro di perimetro, reticolo di pilastri e colonne, muri divisorii interni in corrispondenza delle sporgenze di facciata. Il vano scale per il collegamento ai piani superiori, è situato nella sporgenza centrale della facciata posteriore ed ha vari accessi frontali, laterali ed interni.

Le strutture verticali sono costituite da massi squadrati di arenaria e colonne di ghisa, mentre per i solai si può ipotizzare una struttura composta di travi metalliche con interposte delle voltine ad arco ribassato in laterizio.

Paiono degni di nota i dettagli decorativi esterni dell'edificio, quali la differenziazione cromatica delle facciate ottenuta attraverso una varietà dei materiali utilizzati, le colonne in ghisa con capitelli corinzi, le profilature in bugnato.

L'analisi del repertorio decorativo e dei moduli compositivi, che si presentano analoghi in tutti i quattro gruppi di magazzini di cui si dispose la costruzione a partire dal 1888 rende evidente la presenza di un piano unitario.

La tutela delle facciate dell'edificio si impone in quanto testimonianza di moderne e pionieristiche tipologie costruttive e funzionali che le esigenze del nuovo sviluppo produttivo avevano reso necessarie e di cui ormai da tempo discipline quali l'archeologia industriale promuovono una corretta storicizzazione.

IL RELATORE

Collaboratore storico dell'arte

f.t. Dott. Valeria Poletto

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Prof. arch. Franco Bocchieri